



IL PAESAGGIO RURALE DEI SANT'AGATA DE' GOTI Provincia di Benevento

Sezione di Caserta

LE MOTIVAZIONI DELLA SCELTA

Situata nel Parco Regionale del Taburno, di cui costituisce la Porta Sud-occidentale, gioiello di equilibrio tra storia, arte, cultura e natura, Sant'Agata de' Goti (Bandiera Arancione Touring Club Italiano) vanta un incantevole centro storico, circondato da due profondi fossati naturali, che accolgono il letto di due torrenti (il Martorano e il Riello) affluenti del fiume Isclero. Tale porzione di territorio, segnata dai due torrenti e dal fiume Isclero, è caratterizzata da un *paesaggio agrario di indubbio valore e dalla presenza di architetture rurali*, connesse all'utilizzo dell'acqua quali fontane, lavatoi, mulini, e acquedotti. Ma anche torrette di guardia, cappelle, ponti, esempi dell'operato umano, che costituiscono, al di là del borgo storico, l'altra immensa ricchezza di Sant'Agata de' Goti, sconosciuta ai più e oggi in uno stato di incuria.

BREVE DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI PRINCIPALI

La storia

Il territorio rurale oggetto di interesse costituisce la fascia fluviale dell'Isclero.

È caratterizzato dall'alternanza di aree boschive e di terreni coltivati, per lo più, ad orto. Si tratta, quest'ultima, di un'attività umana datata nei secoli. Sembrerebbe, difatti, che nella zona ci fosse una casa monastica d'ordine benedettino cistercense, i cui membri erano dediti alla coltivazione dei campi. La presenza, tra l'altro, di un arco ogivale appartenente ad una struttura d'epoca romanica che, probabilmente deposito di derrate e di grano, oggi ospita il lavatoio Reullo, d'epoca settecentesca, testimonierebbe proprio l'intensa attività agricola del territorio già in età medioevale.

L'intero territorio, quindi, già riservato alla coltivazione degli ortaggi, fu successivamente destinato alle macchine idrauliche molitorie e, qualche tempo dopo alla costruzione di una *Ferriera* preposta alla fabbricazione delle armi per il Regno, trasformata in centrale idroelettrica, prima, e in mulino, poi. A queste attività se ne aggiunse un'altra di approvvigionamento idrico riservato ai cittadini, con la realizzazione, nel XVIII secolo, lungo il corso del torrente Riello di diversi lavatoi-fontana.

Il territorio è attraversato dal famoso *acquedotto Carolino*, nel quale è stata segnalata la presenza di varie specie acquatiche come l'anguilla e l'ormai raro gambero di fiume e dall'*acquedotto Carmignano*.

Quest'ultimo, inaugurato nel 1629, aveva il compito di portare acqua a Napoli. Più antico del Carolino alimenta, nella parte sud-est della fascia fluviale, i *due mulini denominati Bronzo*. Riguardo alla fauna presente, oltre alle suddette specie, è da segnalare anche la presenza di moltissimi esemplari di rane. Queste sono presenti in prossimità delle sorgenti, dei lavatoi e nel *canale di collegamento tra il mulino Ferriera e il mulino Falco*, splendidi esempi di archeologia industriale.

Ad arricchire il paesaggio rurale, già di per sé suggestivo, concorrono alcuni lavatoi pubblici, testimonianza della vita e della cultura locale. Esempio di architettura d'acqua e uno dei manufatti più interessanti che caratterizzano il territorio rurale di Sant'Agata de' Goti è il *lavatoio Reullo*. E' situato a ridosso del centro storico del paese, nella valle attraversata dal torrente Riello. Altri lavatoi sono i cosiddetti *lavatoi Bocca e Riello*, dove confluiscono ricche e fresche sorgenti d'acqua, che vanno ad alimentare il ruscello del Riello. Da qui, il torrente, dopo aver raccolto le acque del Reullo, sfocia nel fiume Isclero, al di sotto del *ponte di Vigiani*.

Lungo il corso del fiume Isclero sono presenti numerose cascatelle e bacini che in un passato non troppo lontano erano utilizzati come piscine naturali dove bagnarsi e rinfrescarsi nel periodo estivo.

Non solo. La fascia fluviale è ricca di siti archeologici: difatti, molti sono i ritrovamenti, avvenuti nell'area, di oggetti risalenti ad epoca preromana. Famosissimo è il vaso di Asteas del IV secolo a.C. che raffigura "Il ratto d'Europa" cioè il momento fondatore dell'identità europea.

I caratteri geografici

Il territorio è quello della valle dell'Isclero, a ridosso del costone tufaceo su cui si erge il centro storico di Sant'Agata de' Goti. Si trova alle pendici del monte Taburno.

Qualità del suolo

Tufo grigio dell'ignimbrite campana.

Presenza di acque

Il territorio è ricco di acque di sorgente e di torrenti, superficiali e non. Per brevi tratti canalizzate.

Confronto sull'utilizzo del suolo negli ultimi 20 anni dai censimenti ISTAT

Il suolo è utilizzato, pressappoco da sempre, a coltivazioni ortive, con la presenza di piccole serre. Grazie alla presenza di acqua, è sempre garantita una discreta raccolta di prodotti annua.

Area rurale e/o periurbana

Si tratta di area prevalentemente rurale, seppure a ridosso del centro urbano consolidato.

Qualità colturale

Si tratta di policolture ortive.

Organizzazione agraria

Si tratta, per lo più di piccole proprietà, sebbene non manchi qualche azienda agraria.

Tipologia insediativa

Nella zona di più immediata vicinanza al centro urbano sono situate case isolate, anche di recente costruzione. Nell'area più a valle si scorgono qua e là case coloniche.

Materiali da costruzione utilizzati nelle tipologie insediative

Le costruzioni, ovvero i mulini, i lavatoi, i ponti e quant'altro sono realizzati in tufo, con l'impiego di legno, coppi e canali per le coperture, come da tradizione.

I VALORI ESPRESSI

Costituisce valore emblematico il ricco patrimonio di architetture rurali che sono insieme testimonianza delle tecniche costruttive tradizionali e dei costumi locali quali:

- i lavatoi pubblici Reullo, Bocca, Peschiera e Riello,;
- i molini Ferriera, Falco, Bronzo uno e due, nonché i mulini Viparelli;
- il ponte Vigiani;
- la chiesa di Santa Lucia, la cappella di Rusciano e i resti della chiesetta di San Francesco
- sistema di canalizzazione delle acque e di collegamento tra il mulino Ferriera e il mulino Falco.

Valore aggiunto è la presenza degli acquedotti Carolino e Carmignano.

I RISCHI DI ALTERAZIONE

Ad alterare lo scenario naturale che caratterizza il territorio rurale di Sant'Agata de' Goti concorrono diversi fattori. Innanzitutto, l'edificio in cemento armato del macello comunale, risalente agli anni '50 del secolo scorso e oggi in stato di abbandono, e il depuratore cittadino, situati in località Reullo, poco distanti dal Lavatoio omonimo. Destano preoccupazione, tra l'altro, i lavori ancora in atto per la realizzazione della strada Fondo Valle Isclero. L'utilizzo massiccio del cemento armato ha di certo compromesso l'aspetto e la percezione visiva dei luoghi e di quegli elementi identificativi di Sant'Agata de' Goti e del suo territorio.

Altro aspetto negativo è rappresentato dall'inquinamento del fiume Isclero, oggi tra i più inquinati della regione Campania. Il carico inquinante è soprattutto dovuto agli scarichi domestici immessi abusivamente direttamente nel fiume. Non mancano poi, lungo le sue sponde, micro discariche.

Anche se marginali, non mancano poi, casi di attività produttive incompatibili con il contesto "naturale".

LEGGI REGIONALI E PIANIFICAZIONE PAESISTICA

Il territorio ricade in zona agricola di tutela ambientale ed idrogeologica "zona E4" a norma del vigente PRG. In zona C.A.F. (zona di conservazione del paesaggio agricolo di declivio e fondovalle) regolato dall'art. 15 delle norme di attuazione ai sensi del Piano Paesistico Territoriale; in zona "C" del Piano Parco Regionale del Taburno-Camposauro.

LE PROPOSTE DI TUTELA

L'amministrazione comunale ha messo in atto una serie di azioni volte al recupero, prima, e alla salvaguardia, poi, di alcune delle architetture rurali disseminate sul territorio di interesse, con la redazione di un PROGETTO INTEGRATO, dal titolo "L'altra faccia di Sant'Agata". Tale documento dà l'avvio al più ampio programma di sviluppo per Sant'Agata de' Goti che propone, auspicando la partecipazione della comunità locale e il miglioramento della governance, il raggiungimento di obiettivi strategici assurti a principi generali, che sono:

- recupero del centro storico e dei suoi borghi;
- restauro del paesaggio: recupero delle architetture rurali e parco fluviale;
- inserimento tra i siti italiani patrimonio mondiale UNESCO;
- realizzazione di infrastrutture turistiche "creative"

In particolare, il progetto integrato persegue il raggiungimento del secondo obiettivo strategico: il restauro del paesaggio, col recupero delle architetture rurali e la realizzazione del parco fluviale.

Il nome "L'altra faccia di Sant'Agata" sottolinea la volontà dell'amministrazione di recuperare, valorizzare e salvaguardare l'altra parte del territorio, quella fatta di architetture minori ed elementi naturali, che pur essendo affascinante e di grande pregio, è ancora quasi del tutto ignota.

Ad oggi sono stati realizzati interventi di restauro, risanamento conservativo e consolidamento statico dei lavatoi pubblici del Reullo, del Bocca, del Peschiera, del Riello e del ponte Vigiani, nonché interventi tesi al recupero di manufatti di proprietà privata, quali il molino Falco e la cappella di Rusciano e la chiesetta di Santa Lucia, appartenente, quest'ultima alla curia.

LE EVENTUALI PROPOSTE DI VALORIZZAZIONE

Attività agraria sostenibile

Si propone il ripristino dell'intero sistema di canalizzazione delle acque e il suo riutilizzo ai fini dell'approvvigionamento idrico della comunità locale. La proposta avrà una duplice finalità: il recupero dei canali di adduzione delle acque e delle fontane, alcune delle quali situate anche nel centro storico, garantirà l'apporto idrico necessario sia al paese sia all'irrigazione dei campi a valle; allo stesso tempo, il suo utilizzo costante ne assicurerà la sopravvivenza e la salvaguardia.

Altre proposte sono il restauro della Ferriera e di altri quattro mulini situati sul territorio.

La riqualificazione del territorio e delle sue architetture rurali concorrerà alla costituzione di una rete di emergenze ambientali che potrà costituire il fulcro d'azione di valorizzazione complessiva con la possibilità di incrementi dell'attività agricola, in chiave sostenibile, e di investimenti anche da parte di operatori privati.

SUGGERIMENTI PER UN'ECONOMIA SOSTENIBILE

Ai fini di incentivare un'economia sostenibile, primo passo possibile è promuovere un turismo sostenibile, un turismo rinnovato, che non guardi più solo a monumenti o musei, in quanto testimoni di un onorevole passato, ma che miri anche ad altre qualità locali, ugualmente eccellenti, qualità soprattutto paesaggistiche.

Per incrementare l'offerta turistica idea forte potrebbe essere l'istituzione di un parco tematico delle architetture rurali della Campania, e la candidatura dello stesso, come testimonianza di inestimabile valore, a patrimonio mondiale dell' UNESCO.

Tale intervento avrà effetti positivi ed immediati sull'economia locale. Si pensi alle numerose aziende agrituristiche, presenti sul territorio santagatese, che hanno la necessità di offrire al turista una immagine positiva del territorio, al fine di fidelizzarne le scelte. La presenza di sempre più numerose aree riqualificate innescherà processi virtuosi di incremento dell'offerta turistica, del numero di visitatori e, quindi, dell'economia cittadina.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI, ICONOGRAFICI ED ISTITUZIONI

Gregorio Rubino, "Archeologia industriale e Mezzogiorno", Napoli 1986

Rainone, "Origine della città di S.Agata dei Goti", Napoli 1778

Progetto Integrato "L'altra faccia di Sant'Agata", 2008

Studi e progetti di restauro dei manufatti rurali santagatesi